

La Borsa di Paestum
Bmta messaggera di pace
«Solidarietà tra i popoli»
Erminia Pellecchia a pag. 29



«Il Mediterraneo mare di dialogo e di fraternità» Bmta messaggera di pace

Erminia Pellecchia

Sullo sfondo dello stand campeggia l'immagine del Buon Pastore, l'iconico affresco datato III secolo d.C. che fa da richiamo alle catacombe di Domitilla, luogo cult del percorso dei cimiteri sotterranei di Roma antica. L'intero circuito - che si ramifica in tutta Italia - è il brand del padiglione della Pontificia commissione di Archeologia sacra che rappresenta il Vaticano, per la prima volta presente alla Borsa mediterranea del Turismo archeologico da giovedì a domani in programma all'ex Tabacchificio Next di Capaccio-Paestum. Per celebrare la new entry, sarà presente il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente emerito del Pontificio Consiglio della Cultura, che sarà insignito del Premio Paestum Mario Napoli destinato a quanti contribuiscono, con il loro impegno, alla valorizzazione del patrimonio culturale, alla promozione del turismo archeologico e al dialogo interculturale.

Per il 2023 va anche a Brigitte Marin dell'École française de Rome, ad Alfonsina Russo, direttore del Parco archeologico del Colosseo, e a Gabriel Zuchtriegel, direttore del Parco archeologico di Pompei.

LE CERIMONIE

Le cerimonie legate agli Award della Bmta hanno avuto inizio già ieri sera con l'assegnazione ad Andrea Berettera dell'«Antonella Fiammenghi» in ricordo dell'indimenticabile direttrice del Parco archeologico di Velia, mentre ad Agnese Carletti, sindaco di San Casciano dei Bagni, e a Jacopo Tabolli, direttore del sito toscano dove lo scorso anno è stato rinvenuto un grande deposito di statue in bronzo di età etrusca e romana, è andato il premio internazionale Khaled al-Asaad, intitolato al martire di Palmira. Nato subito la sua morte per ribadire il ruolo centrale della Borsa come luogo di dialogo interculturale. Lo ha ricordato Mounir Bouchenaki, presidente onorario del Salone del turismo fon-

dato 25 anni fa da Ugo Picarelli, in occasione dell'ingresso di Paestum nelle Liste Unesco. «Il Mediterraneo come mare di pace e di fraternità», ha sottolineato Hayet Guettat Guermazi, ministro degli Affari culturali della Tunisia - Anche se Italia e Tunisia sono su due sponde diverse condividono tante cose, a partire dall'eredità comune dell'impero romano. Dobbiamo insistere sulla strada della cooperazione culturale perché è attraverso essa che si può arricchire il dialogo fra i popoli del Mediterraneo. «L'Italia - le ha fatto eco Edmondo Cirielli, vice ministro degli Affari esteri - ha una grande responsabilità nel panorama mondiale. Non siamo una potenza imperialista, non ci piace comandare a casa degli altri, non ci piace imporre le nostre idee. Ci piace cooperare e scambiare opinioni, buone pratiche, e dare un contributo al progresso dell'umanità. Proprio nel settore culturale, per il patrimonio che i nostri antenati ci hanno lasciato e per la nostra capacità di valorizzarlo. Perciò siamo

tra i partner più importanti dell'Unesco». A questo proposito, interessante è il dato emerso dal convegno tenutosi ieri mattina sui Comuni archeologici Unesco, nel corso del quale è stata presentata la ricerca «Il valore aggiunto del brand Unesco sui territori», a cura di SRM, centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo. Dall'analisi emerge che il turismo storico-archeologico del Sud è polarizzato in misura decisa sulla Campania e, in particolar modo, sulla provincia di Napoli - che da sola assorbe il 67% circa di tutti i visitatori del sistema museale ed architettonico-monumentale del Meridione ed è, con i suoi oltre 3,5 milioni di visitatori, seconda soltanto a Roma, distanziando persino i 2,5 milioni di visitatori di Firenze. In pole position anche il Parco di Paestum e Velia, località quest'ultima tappa del simpatico viaggio organizzato da Fondazione Ferrovie con un trenino d'epoca. Accompagnato da un sole quasi estivo che ha fugato le nubi tempestose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFRONTO TRA I POPOLI:
È L'APPELLO FORTE
CHE PARTE DA PAESTUM
CIRIELLI E GUERMAZI
AL PREMIO AL ASAAD
«LA CULTURA È PONTE»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

046770